

Procedure divertenti come romanzi

Tempo di lettura: 1 minuto

Terminata la scuola, ero stato assunto in una ditta ove c'era un ingegnere serio e compassato, ma sotto sotto molto spiritoso. Era il responsabile della manutenzione di tutti gli impianti dello stabilimento. Aveva un pizzo bianco e da lontano sembrava il pittore futurista Filippo Tommaso Marinetti. Mi trattava come un figlio e spesso quando m'incontrava nei corridoi mi portava l'esempio di quello che se lo tagliò per far dispetto alla moglie. Era un gran esperto di procedure che sembravano romanzi, anche divertenti, come quando scriveva che era proibito entrare nel monta-posta dell'azienda, che era grande come un forno da cucina! Mi venne voglia di fargli uno scherzo goliardico.

All'epoca c'erano in azienda 48 dirigenti. Così era difficile capire se era vera o falsa la richiesta su carta intestata che gli feci arrivare da un fantasioso ufficio *Research and Developements*, firmata da un dirigente in vacanza che gli chiedeva di fornire nel giro di una settimana l'elenco di tutti i codici di matricola delle macchine da scrivere. In ditta eravamo circa in 2.000. Gli feci anche arrivare un sollecito telefonico, tramite una fantomatica segretaria, per accelerarne il lavoro.

Scoperto lo scherzo, l'ingegnere me lo fece pagare quando gli chiesi di ordinarmi le tute per la produzione. Mi spedì una procedura di 13 pagine, costringendomi a prendere le misure di tutti i 360 operai e di trascriverle su una scheda, come se si trattasse di confezionare per ognuno un vestito su misura, quando invece c'erano solo tre taglie.

Questo testo è tratto dal libro

UNA SCANZONATA SERIETÀ LUNGO CAMMINO

appunti dei miei primi anni di lavoro

di Andrea Mulinetta